

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

(N. 1466)

DISEGNO DI LEGGE

approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 2 dicembre 1965
(V. Stampato n. 1539)

presentato dal Ministro degli Affari Esteri
(SARAGAT)

di concerto col Ministro delle Finanze
(TREMELLONI)

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 4 dicembre 1965

Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Spagna
per l'applicazione delle imposte straordinarie sul patrimonio, effettuato
in Roma il 28 giugno 1961

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È approvato lo Scambio di Note tra l'Italia e la Spagna per l'applicazione delle imposte straordinarie sul patrimonio ai cittadini spagnoli, effettuato in Roma il 28 giugno 1961.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data allo Scambio di Note indicato nell'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore, in conformità alle clausole dell'ultimo periodo delle Note stesse.

ALLEGATO

SCAMBIO DI NOTE TRA L'ITALIA E LA SPAGNA PER L'APPLICAZIONE DELLE IMPOSTE STRAORDINARIE SUL PATRIMONIO AI CITTADINI SPAGNOLI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Roma, 28 giugno 1961

Sua Eccellenza Don José M. DOUSSINAGUE

Ambasciatore di Spagna — Roma

Signor Ambasciatore,

ho l'onore di comunicare a V. E. che il Governo italiano si propone di adottare nei confronti dei contribuenti spagnoli, in materia di imposte straordinarie sul patrimonio, le norme che qui di seguito si trascrivono.

ARTICOLO I.

Saranno ammessi ai benefici previsti nei seguenti articoli dal II al V i contribuenti spagnoli che alla data del 28 marzo 1947 si trovassero nelle condizioni qui di seguito indicate:

- a) le persone fisiche di nazionalità spagnola, che non abbiano nello stesso tempo la nazionalità italiana, qualunque sia il loro domicilio o la loro residenza;
- b) le società di persone costituite in Spagna o secondo il diritto spagnolo;
- c) le società di capitali e gli altri enti morali costituiti secondo il diritto spagnolo e che abbiano la loro sede in Spagna.

ARTICOLO II.

1. — Ai contribuenti spagnoli indicati nell'articolo I è concesso il termine straordinario di 90 giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti norme, per:

- presentare una dichiarazione che indichi tutti i loro beni imponibili, in conformità della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203; oppure:
- confermare o completare la dichiarazione che avessero già presentata.

2. — Le dichiarazioni di cui al numero precedente devono essere presentate agli uffici italiani competenti giusta l'articolo 45 della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203. I detti uffici procederanno alle tassazioni in conformità della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203, e delle presenti norme; in caso di disaccordo con il contribuente spagnolo, trasmetteranno la pratica al Ministero delle finanze, Direzione generale per la Finanza straordinaria, in Roma, che prenderà in esame i casi controversi, e sentirà, se del caso, il contribuente spagnolo.

3. — I contribuenti spagnoli, nei cui confronti la tassazione ai fini dell'imposta italiana straordinaria sul patrimonio fosse divenuta definitiva prima dell'entrata in vigore delle presenti norme, avranno, tuttavia, la facoltà di avvalersi del termine straordinario di cui al numero 1) del presente articolo. Nel caso in cui la nuova tassazione, fondata sulle presenti norme, risultasse più favorevole della precedente, le somme pagate in più saranno loro rimborsate.

4. — I contribuenti spagnoli menzionati nell'articolo I, che avranno fatto le dichiarazioni in conformità del numero 1) del presente articolo, saranno esenti, per la loro condotta anteriore alle suddette dichiarazioni, da ogni sanzione o penalità prevista dalla legislazione fiscale italiana, compresi gli interessi di mora.

ARTICOLO III.

1. — Le persone fisiche menzionate nell'articolo I, lettera *a*), rimangono, in linea di principio, sottoposte all'imposta italiana straordinaria progressiva sul patrimonio; esse godono, tuttavia, dei benefici previsti nei seguenti numeri del presente articolo.

2. — L'Amministrazione italiana procederà alla valutazione ed alla tassazione dei beni delle persone fisiche, accogliendo le dichiarazioni quali saranno state presentate nelle condizioni indicate all'articolo II. L'Amministrazione stessa avrà, tuttavia, la facoltà di rettificare la valutazione dei beni dichiarati, aumentando detti valori nei seguenti limiti:

a) per i terreni, fabbricati ed aziende industriali, commerciali ed agricole di ogni genere: fino al valore che è stato o che avrebbe dovuto essere iscritto nel 1947 nei ruoli dell'imposta ordinaria sul patrimonio per l'anno 1947, rimanendo inteso che questo valore è:

— per i terreni e le aziende: il valore fissato per l'imposta ordinaria sul patrimonio dell'anno 1946, moltiplicato per il coefficiente 10, e,

— per i fabbricati: il valore fissato per l'imposta ordinaria sul patrimonio per l'anno 1946, moltiplicato per il coefficiente 5;

b) per l'avviamento, ai sensi dell'articolo 17, secondo comma della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203: fino al doppio del reddito imponibile stabilito per le aziende in questione ai fini dell'imposta di ricchezza mobile per l'anno 1947;

c) per i titoli ed altri valori mobiliari non quotati in borsa: fino alla concorrenza del minore fra i due valori seguenti:

— o il valore fissato per l'imposta di negoziazione per l'anno 1946 (basato, secondo la legge italiana, sul valore fissato per l'anno 1945);

— o il valore che è stato o che avrebbe dovuto essere iscritto nel 1947 nei ruoli della imposta ordinaria sul patrimonio per l'anno 1947;

d) per le azioni e gli altri titoli quotati in borsa: fino al valore stabilito dall'articolo 18 della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203, con una riduzione globale e forfettaria del cinquanta per cento di tale valore.

3. — Si precisa che:

a) i beni immateriali, menzionati nell'articolo 6, n. 9) della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203, sono tassabili soltanto nell'ambito del patrimonio della persona che li sfrutta in territorio italiano e non nell'ambito del patrimonio di colui che abbia ceduto tali beni o il diritto di utilizzarli;

b) gli averi in Italia, appartenenti a persone domiciliate in Spagna e rappresentati dal prezzo di vendita di merci, diritti d'autore, interessi o dividendi che avrebbero dovuto ma non poterono essere trasferiti prima del 28 marzo 1947 a causa delle restrizioni in materia di *clearing*, non saranno soggetti all'imposizione italiana;

c) nessuna quota presuntiva in conto « denaro, depositi e titoli di credito al portatore » (articolo 26 della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203) verrà applicata, qualora il contribuente non sia domiciliato in Italia;

d) se una persona fisica possiede, in qualità di socio illimitatamente responsabile, una quota di partecipazione in una società di persone costituita in Italia, si procederà, agli effetti della tassazione del socio, ad una valutazione dei diversi elementi dell'attivo sociale, tenuto conto dei criteri previsti nel numero 2) del presente articolo;

e) se una persona fisica possiede un'accomandita in una società in accomandita semplice costituita in Italia, la valutazione di detta accomandita verrà effettuata in conformità del numero 2), lettera *e*), del presente articolo.

ARTICOLO IV.

1. — Le società e gli enti morali spagnoli, menzionati nell'articolo I, lettera *b*) e *c*), rimangono in via di principio, soggetti all'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio, ridotta ad un terzo, con un'aliquota massima del 15 per cento, giusta gli articoli 2 e 31, ultimo comma, della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203; esse, tuttavia, beneficiano, per la valutazione dei loro beni imponibili, delle stesse facilitazioni accordate alle persone fisiche dall'articolo III, numero 2).

2. — I contribuenti spagnoli indicati nel numero 1) del presente articolo, possono chiedere di essere assoggettati all'imposta proporzionale sul patrimonio prevista nel Titolo II della

LEGISLATURA IV - 1963-65 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

legge italiana 9 maggio 1950, n. 203, invece che all'imposta progressiva sul patrimonio, determinata secondo le norme richiamate al numero 1) di cui sopra. In tal caso l'Amministrazione italiana procederà ad una nuova tassazione dei beni imponibili e concederà ai contribuenti spagnoli un termine sufficiente per dichiarare se essi desiderano che sia loro applicata l'imposta progressiva o quella proporzionale.

3. — Qualunque sia l'imposta applicata, progressiva o proporzionale, si precisa che:

a) i beni immateriali, menzionati nell'articolo 6, numero 9) della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203, sono tassabili soltanto nell'ambito del patrimonio della persona che li sfrutta in territorio italiano e non nell'ambito del patrimonio di colui che abbia ceduto tali beni o il diritto di utilizzarli;

b) gli averi in Italia di contribuenti spagnoli menzionati nel numero 1) del presente articolo, rappresentati dal prezzo di vendita di merci, diritti di autore, interessi o dividendi, che avrebbero dovuto ma non poterono essere trasferiti prima del 28 marzo 1947, a causa delle restrizioni in materia di *clearing*, non saranno soggetti all'imposizione italiana;

c) nessuna quota presuntiva prevista all'articolo 26 della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203, sarà applicata nei confronti dei contribuenti spagnoli menzionati nel numero 1) del presente articolo;

d) l'avviamento, giusta l'articolo 17, secondo comma della legge italiana 9 maggio 1950 n. 203, non sarà preso in considerazione, nel caso in cui fosse soggetto a tassazione, se non per il valore fissato nell'articolo III, numero 2), lettera b);

e) le riserve tecniche delle filiali istituite stabilmente in Italia di società di assicurazione spagnole non sono sottoposte all'imposta straordinaria sul patrimonio. Di conseguenza, l'ammontare di tali riserve sarà detratto dall'attivo della filiale nel caso in cui l'imposizione sia fondata sui diversi elementi di tale attivo;

f) le disposizioni dell'articolo III, numero 3), lettera d) ed e), si applicano altresì alle società ed enti morali spagnoli.

ARTICOLO V.

1. — L'imposta straordinaria sul patrimonio dovuta in virtù della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203, e degli articoli III e IV delle presenti norme, potrà essere pagata dai contribuenti indicati nell'articolo I nel periodo di due anni, e cioè, in dodici rate bimestrali. Detto periodo avrà inizio alla data in cui, essendo divenuta definitiva, in tutto od in parte, la tassazione, l'imposta dovuta è iscritta a ruolo.

2. — I provvedimenti di sospensione già emanati o che saranno emanati dalle competenti autorità tributarie italiane a beneficio dei contribuenti spagnoli resteranno in vigore fino alla messa in esecuzione delle presenti norme.

ARTICOLO VI.

Eventuali casi controversi risultanti dall'applicazione o dall'interpretazione delle presenti norme saranno esaminati, con ogni consentita benevolenza, dal Ministero delle finanze, Direzione generale per la Finanza straordinaria.

Qualora V. E. mi comunichi che il Governo spagnolo concorda con quanto forma oggetto della presente Nota, la medesima e quella di risposta dell'E. V. costituiranno un accordo tra i due Governi, che entrerà in vigore alla data in cui i Governi stessi se ne saranno reciprocamente comunicata l'avvenuta approvazione, secondo le norme vigenti nei due Stati.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, l'espressione della mia più alta considerazione.

SEGNÌ

EMBAJADA DE ESPANA
EN ITALIARoma, 28^{ra} giugno 1961Excmo. Señor Don Antonio SEGNI
Ministro de Negocios Extranjeros — Roma.

Señor Ministro:

Tengo el honor de dirigirme a Vuestra Excelencia para acusar recibo de su nota fechada el 28 de junio del corriente año, cuyo texto dice lo siguiente:

« Señor Embajador,

Tengo el honor de comunicar a V. E. que el Gobierno italiano se propone adoptar con relación a los contribuyentes españoles, en materia de impuestos extraordinarios sobre el patrimonio, las normas que se transcriben a continuación.

ARTICULO I.

Tendrán derecho a los beneficios previstos en los artículos siguientes, del II al V, los contribuyentes españoles que en la fecha del 28 de marzo de 1947 se encontrasen en las condiciones que se indican a continuación:

- a) las personas físicas de nacionalidad española, que no tengan al mismo tiempo la nacionalidad italiana, cualquiera que sea su domicilio o su residencia;
- b) las sociedades de personas constituidas en España o según el derecho español;
- c) las sociedades de capitales y otros entes morales constituidos según el derecho español y que tengan su sede en España.

ARTICULO II.

1. — A los contribuyentes españoles indicados en el artículo I se les concede un término extraordinario de noventa días a partir de la fecha de entrada en vigor de las presentes normas, para:

- presentar una declaración que indique todos sus bienes imponibles, de acuerdo con la Ley italiana número 203, del 9 de mayo de 1950; o bien,
- confirmar o completar la declaración que hubiesen presentado con anterioridad.

2. — Las declaraciones a que se refiere el número anterior deben ser presentadas en las Oficinas italianas competentes según el artículo 45 de la Ley italiana número 203, del 9 de mayo de 1950. Dichas Oficinas procederán a las tasaciones de conformidad con la Ley italiana número 203, de 9 de mayo de 1950, y con las presentes normas; en caso de desacuerdo con el contribuyente español, transmitirán el expediente al Ministerio de Hacienda, Dirección General para la Hacienda Extraordinaria, en Roma, que examinará los casos en litigio y oír, en caso necesario, al contribuyente español.

3. — Los contribuyentes españoles, con relación a los cuales la tasación a los fines del impuesto italiano extraordinario sobre el patrimonio hubiese adquirido carácter de definitivo antes de la entrada en vigor de las presentes normas, tendrán, sin embargo, la facultad de acogerse al término extraordinario a que hace referencia el número 1) del presente artículo. En caso de que la nueva tasación basada en las presentes normas resultase más favorable que la precedente, las sumas pagadas en exceso serán reembolsadas.

4. — Los contribuyentes españoles mencionados en el artículo I, que hayan hecho las declaraciones de acuerdo con el número 1) del presente artículo, estarán exentos, por su conducta anterior a tales declaraciones, de toda sanción o penalidad prevista por la legislación fiscal italiana, comprendidos los intereses moratorios.

ARTICULO III.

1. — Las personas físicas mencionadas en el artículo I, letra a), quedan, en principio, sometidas al impuesto italiano extraordinario progresivo sobre el patrimonio; gozan, sin embargo, de los beneficios previstos en los apartados siguientes del presente artículo.

2. — La administración italiana procederá a la valoración y a la tasación de los bienes de las personas físicas, acogiendo las declaraciones que deberán presentarse de acuerdo con las condiciones establecidas en el artículo II. La misma administración tendrá, sin embargo, la facultad de rectificar la valoración de los bienes declarados, aumentando dichos valores en los siguientes límites:

a) para los terrenos, edificios y haciendas industriales, comerciales y agrícolas de todas clases: hasta el valor que ha sido o que habría debido ser inscrito en el año 1947 en los registros del impuesto ordinario sobre el patrimonio para el año 1947, debiendo entenderse que este valor es:

— para los terrenos y las haciendas: el valor fijado para el impuesto ordinario sobre el patrimonio del año 1946, multiplicado por el coeficiente 10, y,

— para los edificios: el valor fijado para el impuesto ordinario sobre el patrimonio del año 1946, multiplicado por el coeficiente 5;

b) para la clientela, en el sentido del artículo 17, párrafo segundo, de la Ley italiana número 203 de 9 de mayo de 1950: hasta el doble del rédito imponible fijado para los establecimientos en cuestión a los fines del impuesto de riqueza móvil para el año 1947;

c) para los títulos y otros valores muebles no cotizados en bolsa: hasta la concurrencia del menor entre los dos valores siguientes:

— ó el valor fijado por el impuesto de negociación para el año 1946 (basado, según la Ley italiana, en el valor fijado para el año 1945);

— ó el valor que ha sido o que habría debido ser inscrito durante 1947 en las relaciones del impuesto ordinario sobre el patrimonio para el año 1947;

d) para las acciones y demás títulos cotizados en bolsa: hasta el valor establecido por el artículo 18 de la Ley italiana número 203, de 9 mayo de 1950, con una reducción global y convenida del 50 % de tal valor.

3. — Se precisa que:

a) los bienes inmateriales mencionados en el párrafo 9) del artículo 6, de la Ley italiana número 203, de 9 de mayo de 1950, están sometidos a impuesto solamente en el ámbito del patrimonio de la persona que los usufructúa en territorio italiano y no en el ámbito del patrimonio de aquella que haya cedido tales bienes o el derecho de utilizarlos;

b) los haberes en Italia, correspondientes a personas domiciliadas en España y representados por el precio de venta de mercancías, derechos de autor, intereses o dividendos que habrían debido ser transferidos antes del 28 de mayo de 1947, pero que no pudieron serlo a causa de las restricciones en materia de clearing, no estarán sujetos a la imposición italiana;

c) no se aplicará ninguna cuota presuntiva en cuentas de « dinero, depósitos y títulos de crédito al portador » (artículo 26 de la Ley italiana de 9 de mayo de 1950, número 203), siempre que el contribuyente no esté domiciliado en Italia;

d) si una persona física posee, en calidad de socio ilimitadamente responsable, una cuota de participación en una sociedad de personas constituida en Italia, se procederá a los efectos de los impuestos del socio, a una evaluación de los diversos elementos del activo social, teniendo en cuenta los criterios previstos en el número 2) del presente artículo;

e) si una persona física es comanditaria en una sociedad comanditaria simple constituida en Italia, la valoración de dicha participación en comandita será efectuada de acuerdo con el número 2), letra c), del presente artículo.

ARTICULO IV.

1. — Las Sociedades y los entes morales españoles, mencionados en el artículo I, letras b) y c), están en principio, sujetos al impuesto extraordinario progresivo sobre el patrimonio, reducido en una tercera parte con una alícuota máxima del 15 %, con arreglo a los artículos 2 y 31, último párrafo, de la Ley italiana número 203, de 9 de mayo de 1950; gozan, sin embargo, para la valoración de sus bienes imposables, de las mismas facilidades concedidas a las personas físicas por el artículo III, número 2).

LEGISLATURA IV - 1963-65 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — Los contribuyentes españoles indicados en el número 1) del presente artículo, pueden optar por someterse al impuesto proporcional sobre el patrimonio previsto en el Título II de la Ley italiana número 203, de 9 de mayo de 1950, en vez de someterse ad impuesto progresivo sobre el patrimonio determinado según las normas establecidas en el número 1) precedente. En tal caso, la Administración italiana procederá a una nueva tasación de los bienes imponibles y concederá a los contribuyentes españoles un término suficiente para declarar si desean que les sea aplicado el impuesto progresivo o el proporcional.

3. — Cualquiera que sea el impuesto aplicado, progresivo o proporcional, se determina que:

a) los bienes inmateriales mencionados en el número 9) del artículo 6 de la Ley italiana número 203, de 9 de mayo de 1950, están sometidos a impuestos solamente en el ámbito del patrimonio de la persona que los usufructúa en territorio italiano y no en el ámbito del patrimonio de aquélla que haya cedido tales bienes o el derecho a utilizarlos;

b) los haberes en Italia de los contribuyentes españoles mencionados en el número 1) del presente artículo, representados por el precio de venta de mercancías, derechos de autor, intereses o dividendos, que habrían debido pero no pudieron ser transferidos antes del 28 de marzo de 1947, a causa de las restricciones en materia de clearing, no estarán sujetos a la imposición italiana;

c) no será aplicada ninguna de las cuotas presuntivas previstas en el artículo 26 de la Ley italiana número 203, de 9 de mayo de 1950, en relación con los contribuyentes españoles mencionados en el número 1) del presente artículo;

d) la clientela, según el artículo 17, párrafo segundo de la Ley italiana número 203, de 9 de mayo de 1950, no será estimada, en el caso de que fuese objeto de imposición, sino por el valor fijado en el artículo III, número 2), letra b);

e) las reservas técnicas de las filiales instituidas en forma estable en Italia por sociedades de seguros españoles, no están sometidas al impuesto extraordinario sobre el patrimonio. Por consiguiente, el monto de tales reservas será deducido del activo de la filial en el caso en que el impuesto se base en los diversos elementos de tal activo;

f) las disposiciones del artículo III, número 3), letras d) y e), son de aplicación asimismo a las sociedades y a los entes morales españoles.

ARTICULO V.

1. — El impuesto extraordinario sobre el patrimonio establecido en virtud de la Ley italiana, número 203, de 9 de mayo de 1950, y de los artículos III y IV de las presentes normas, podrá ser pagado por los contribuyentes indicados en el artículo I, en el periodo de dos años mediante doce plazos bimestrales. Dicho periodo se iniciará en la fecha en que, determinada definitivamente, en su totalidad o en parte, la tasación, el impuesto debido es inscrito en el registro.

2. — Las medidas de suspensión ya dictadas o que se dicten por las Autoridades tributarias italianas competentes en beneficio de los contribuyentes españoles, continuarán en vigor hasta la ejecución de las presentes normas.

ARTICULO VI.

Los eventuales casos de controversia resultantes de la aplicación o de la interpretación de las presentes normas serán examinados con la mayor benevolencia posible en el Ministerio de Hacienda, Dirección General para la Hacienda Extraordinaria.

En cuanto V. E. me comunique que el Gobierno español está de acuerdo con cuanto constituye el objeto de la presente Nota, esta misma Nota y la de respuesta de V. E. constituirán un acuerdo entre los dos Gobiernos que entrará en vigor en la fecha en que los respectivos Gobiernos se hayan comunicado recíprocamente la respectiva aprobación, de conformidad con las normas vigentes en los dos Estados.

Le ruego acepte, Señor Embajador, el testimonio de mi más alta consideración ».

Al propio tiempo tengo el honor de comunicar a Vuestra Excelencia que el Gobierno Español está de acuerdo con la propuesta contenida en la nota arriba transcrita.

Aprovecho la oportunidad, Señor Ministro, para expresarle el testimonio de mi más alta consideración.

JOSÉ M. DOUSSINAGUE